



# Comunità energetiche «Aumentiamo i pannelli»

La Idrotermica Coop di via Vanzetti, in associazione con la ditta Etabeta, ha presentato un progetto alla Regione ammesso al finanziamento

**Obiettivo**  
«Vorremmo coinvolgere il quartiere e le altre aziende a noi vicine, per andare ad ampliare la nostra comunità e i benefici da essa derivanti»

**E' vasto** il mondo delle comunità energetiche sostenibili che si sta profilando all'orizzonte: abbiamo raccontato dei nove progetti che vedono come protagonisti molti Comuni del comprensorio forlivese in associazione con altri enti e aperti ai privati, siano essi famiglie o piccole imprese, vi sono però anche progetti che vedono come proponenti aziende del territorio. E' il caso della Idrotermica Coop di Forlì di via Vanzetti che, in associazione con la ditta Etabeta, loro vicina di casa, ha presentato un progetto alla Regione Emilia Romagna, partecipando al bando indetto dalla stessa, per la realizzazione di una piccola comunità energetica denominata Forlì Nord. «Il progetto è stato ritenuto idoneo e siamo così stati finanziati anche noi - spiega il presidente di Idrotermica, Michele Gardella - per realizzare

lo studio di fattibilità del progetto stesso, questo potrà prendere corpo una volta che il Governo pubblicherà i decreti attuativi e quindi definirà le modalità di vendita e scambio dell'energia prodotta, da quel momento in poi potremo procedere spediteamente». La cooperativa, che si occupa di impiantistica, dai centri commerciali agli ospedali, dagli impianti sportivi agli insediamenti industriali, è sempre stata attenta all'ambiente e possiede già un sistema di pannelli fotovoltaici. «Il progetto prevede un ampliamento della superficie di pannelli - spiega il presidente -. Lavoro che stiamo già portando avanti anche in assenza dei decreti attuativi perché il nostro primo obiettivo è l'autosufficienza energetica».

**Autosufficienza** che dovrebbe essere ampiamente raggiunta considerando che, da progetto, l'autoconsumo di energia sarebbe pari al 6% di quanto prodotto dagli impianti. «Il secondo step prevede - continua Gardella - che, grazie al surplus di energia, si vada ad abbattere il costo energetico dei trenta soci che compongono la nostra cooperativa. Questo sarà possibile grazie al welfare aziendale nel quale andremo a far confluire quanto ricavato dalla vendita dell'energia prodotta e non consumata». Una volta raggiunto anche questo obiettivo, Idrotermica ha già nei desideri un altro passo ulteriore. «Una volta consolidati i primi due step - conclude il presidente -, vorremmo coinvolgere il quartiere e le altre aziende a noi vicine, per andare ad ampliare la nostra comunità energetica e i benefici da essa derivanti. Prima però dobbiamo far funzionare il tutto e, come dicevo, devono arrivare i decreti che stiamo attendendo dal marzo dello scorso anno».

**Matteo Bondi**

## In attesa dei decreti

### LA COOPERATIVA



**Michele Gardella**  
presidente di Idrotermica

La cooperativa, che si occupa di impiantistica, dai centri commerciali agli ospedali, dagli impianti sportivi agli insediamenti industriali, è sempre stata attenta all'ambiente e possiede già un sistema di pannelli fotovoltaici. «Il progetto prevede un ampliamento della superficie di pannelli. Lavoro che stiamo già portando avanti anche in assenza dei decreti attuativi: il nostro primo obiettivo è l'autosufficienza energetica».

### SECONDO STEP

**«Grazie al surplus di energia, vogliamo abbattere il costo dei trenta soci che compongono la nostra cooperativa»**